

LA DONNA HA AIUTATO LA FIGLIA MALATA DI CANCRO

La nonna-mamma che presta l'utero alla figlia *Illinois, Cindy Reutzel, 53 anni, partorisce la sua nipotina*

La donna coi capelli grigio-argento tiene tra le braccia la neonata e le accarezza teneramente la testolina. Lei, tuttavia, non è la mamma. Una settimana fa, Cindy Reutzel di Naperville, nello stato americano dell'Illinois, ha dato alla luce la piccola Elle Cynthia Jordan. La 53enne, infatti, è la nonna materna, che si è prestata a portare a termine la maternità per conto di sua figlia Emily Jordan. Il lieto fine di un dramma di una madre malata di cancro.

SOGNO - Le foto pubblicate dai media americani sono la testimonianza di un piccolo miracolo: Cindy Reutzel tiene tra le sue braccia la nipote che lei stessa ha partorito. È anche una storia d'amore, quella tra una madre e sua figlia. Con la gravidanza, Cindy ha infatti esaudito il sogno più grande della figlia: avere una famiglia. Un sogno, però, assolutamente impossibile da realizzare per la 29enne. Emily non poteva più avere figli; un paio d'anni fa, la ragazza fu sottoposta a un intervento di isterectomia radicale.

CANCRO - Emily si era recata col marito Mike dal medico dopo aver scoperto di essere incinta. La gioia era grande. La coppia desiderava un figlio da anni. Poi la terribile notizia: «dopo un primo esame il dottore è arrivato nella stanza scuotendo la testa», ricorda la giovane in un'intervista. La diagnosi: tumore alla cervice uterina. «Non riesco nemmeno a descrivere quello che mi è passato per la testa in quel momento: scoprire di avere il cancro e di non aver più nessuna chance di portare a termine una gravidanza». Emily deve scegliere tra operarsi o tenere il bambino. Decide per l'aborto e inizia la sua lotta contro il cancro, per la sopravvivenza. Si sottopone all'asportazione dell'utero, rinunciando così alla possibilità di avere figli naturali.

OPZIONE - Anche per la madre Cindy Reutzel quella diagnosi è stata uno choc: «Mi ha spezzato il cuore». La svolta arriva nove mesi fa: Cindy propone di essere lei a sostenere la gravidanza di un figlio al posto di Emily. A 53 anni. La figlia è scettica, sebbene quella offerta sia estremamente generosa: «Io e mio marito non eravamo sicuri che ce la potesse fare fisicamente. All'inizio non l'abbiamo presa in considerazione, non ci sembrava realistica una cosa del genere». Col passare del tempo le due donne hanno però iniziato a valutare l'opzione, seriamente. E infine sono giunte ad una decisione: «perché non provarci». In fin dei conti, i medici erano riusciti a salvare un paio di ovuli di Emily durante il trattamento contro il cancro. Dopo un check-up psicologico e una cura ormonale, nell'utero di Cindy è stato dunque impiantato un ovulo di Emily fecondato con lo sperma di Mike che, nove mesi dopo, in un ospedale di Chicago, ha preso il nome di Elle.

RUOLO - «È la continuazione di quello che mia madre ha sempre fatto per me», ha raccontato la 29enne all'Associated Press, «cioè, assicurarsi che io potessi vivere la migliore vita possibile». All'inizio, aggiunge la ragazza, ci preoccupavamo delle reazioni degli altri. Ciononostante, «la maggior parte delle persone ha accettato questa nostra scelta». Nonostante la gravidanza e la nascita di Elle, Cindy Reutzel si dice consapevole del suo ruolo: ero nonna già prima e lo sarò anche ora, dopo la nascita. Cindy, in realtà, non è la prima «nonna in affitto». Lo scorso agosto, Linda Sirois, 49 anni, dello stato del Maine, ha dato alla luce suo nipote Madden. La figlia 25enne Angel Hebert aveva problemi di cuore e i medici le scongiurarono di portare avanti una gravidanza. Tuttavia, la giovane donna e il 29enne marito Brian desideravano più che mai avere un figlio.

Elmar Burchia

http://www.corriere.it/quotidiano/nonna-partorisce-nipotina_686566dc-fa70-11e1-8b17-dca3fd9108f4.shtml